

# Caso "Toni - De Palo", anche un libro per fare chiarezza

Ancona - Il caso Toni-De Palo continua a tenere alta l'attenzione sul mistero di 29 anni fa, anche grazie al bel libro di Alvaro Rossi (cugino di Italo Toni, il giornalista sassoferratese scomparso), intitolato "Per conoscere il 'caso' Toni - De Palo. Una verità negata da 29 anni", edito dal Consiglio regionale nella collana "Quaderni". L'autore in merito al segreto di Stato, apposto in proposito dal Governo Craxi nel 1984, afferma che «c'è stata un'apertura da parte della presidenza del Consiglio, della presidenza della Camera e del Copasir, e adesso aspettiamo di essere convocati». Eppure il fratello del giornalista scomparso, Aldo, presente alla presentazione del libro presso la sede dell'Assemblea legislativa delle Marche, è convinto che la verità nella sua interezza non tornerà alla luce neppure stavolta. Secondo lo stesso, intervistato dalla giornalista Anna Danese, «il segreto di Stato copre il cosiddetto lodo Moro, l'accordo, patrocinato dal leader DC

poi assassinato dalle BR, che garantiva ai terroristi palestinesi libertà di circolazione sul territorio italiano, in cambio dell'immunità del nostro Paese dagli attentati. L'idea che ci siano fatti è che qualcuno li abbia voluti far passare per spie israeliane perché venissero uccisi. Noto con amarezza che mentre l'Inghilterra ha formato un'equipe tecnica per ricercare il corpo del giornalista britannico Alec Collett, scomparso in Libano durante la guerra civile, sul caso "Toni - De Palo" c'è il segreto di Stato. Per noi sono stati anni di angoscia: nostro padre è morto 9 anni dopo la scomparsa di Italo e ha portato con sé questo tacito dolore che non riusciva ad esprimere se non con lo sguardo». Molte voci circolate sulla sorte dei due giornalisti, a danno delle speranze di conoscere la verità delle famiglie: dal rapimento ad opera dell'OLP a quella da parte dei falangisti libanesi. La verità sul caso è forse ancora lontana dal venire alla luce completamente.